

Con questo progetto si vuol intraprendere un'attività di alfabetizzazione previdenziale, attraverso la divulgazione dei principali argomenti, novità e curiosità in campo di previdenza, in particolare quella complementare come fonte aggiuntiva di reddito finalizzata alla copertura dei futuri fabbisogni personali e all'uscita anticipata (rispetto all'età richiesta per andare in pensione) dal mercato del lavoro favorendo l'occupazione giovanile.

È necessario al più presto ridefinire le proprie scelte di allocazione delle risorse finanziarie attraverso un'adeguata pianificazione delle stesse.

Il cambiamento dei comportamenti individuali risulta essere un elemento chiave per raggiungere questi obiettivi. La rilevanza assunta da tale argomento è riconducibile a "fattori Paese", ossia elementi caratterizzanti, quali la diffidenza verso forme di risparmio di mercato, la bassa conoscenza delle opportunità di investimento, l'instabilità di governo e la eccessiva regolamentazione e frammentazione normativa. Altri fattori possono essere ricondotti all'aumento delle aspettative di vita e dal livello d'istruzione giovanile il quale risulta essere ancora basso rispetto ai livelli Europei. Dati OCSE affermano che in Italia, la quota di 25-64enni in possesso di almeno un titolo di studio secondario superiore è stimata pari a 61,7% nel 2018 (+0,8 punti percentuali sul 2017), un valore molto inferiore a quello medio europeo, pari a 78,1% (+0,6 punti sul 2017).

A livello di sistema possiamo certamente affermare che le crisi economiche – quella finanziaria del 2008 e quella del debito sovrano del 2011 - e il sopravvenire oggi della crisi pandemica hanno impattato negativamente sulle scelte finanziarie dei risparmiatori aumentando l'incertezza e l'avversione al rischio. Quale conseguenza è aumentata la preferenza per la liquidità (la liquidità sui conti correnti è cresciuta di 32 miliardi e la quantità sui depositi ha sfondato quota 1.700 miliardi. Più precisamente nel periodo pandemico i depositi delle imprese sono aumentati del 21%, mentre quello delle famiglie è cresciuto del 3,4%) a discapito degli investimenti su strumenti di mercato.

Quindi, risulta fondamentale aumentare quanto più possibile la conoscenza verso queste possibilità, soprattutto tra i giovani e le donne (il genere che più risentirà del fattore longevità).

Al fine di giungere a quanti più utenti sarà necessario che i temi, le grafiche, il linguaggio utilizzato siano semplici, efficaci, chiari ed eventualmente ricorrere a schematizzazioni o collegamenti a glossari in modo da non rendere la lettura troppo pesante per coloro che già possiedono un certo grado di conoscenza e la possibilità di comprendere nuove terminologie a chi non ne conosce il significato.

Per quanto attiene al nome da attribuire all'idea progettuale ho scelto di utilizzare la lingua inglese in quanto risulta essere molto di moda (soprattutto tra i giovani) utilizzare termini o interi periodi. I possibili nomi individuati sono i seguenti:

- you can create your future
- you decide your future

invece, per quanto riguarda # ho pensato al seguente: #improveyourfuture

Per la realizzazione del logo e la grafica ho voluto coinvolgere un altro studente il quale ha già maturato una esperienza lavorativa nel campo della grafica e tutt'oggi frequenta una scuola di specializzazione per grafica e design. Ho scelto di delegare tale attività in quanto rappresentano elementi di primaria importanza, che da subito impattano sull'utente. Difatti, oggi è noto come l'utilizzo dei giusti colori e grafiche siano fondamentali per lanciare un'idea progettuale. (logo e grafica sono in allegato al documento).

Il modello su cui si basa il seguente documento è individuabile nel punto A del bando. Il progetto si basa sulla creazione di una pagina instagram/facebook avente lo scopo di fungere da dispositivo di "raccolta" al fine di creare una community giovanile quanto più ampia possibile. La scelta dei due social non risulta

essere casuale in quanto gli stessi rappresentano quelli con il maggior numero di iscritti e più utilizzati dalla popolazione oggetto d'interesse. Inoltre, possiedono diversi pregi che semplificheranno molte procedure in quanto permettono di base di effettuare:

- quiz, sondaggi, swipe su pagine
- permettono di monitorare la propria notorietà oltre di verificare le caratteristiche degli utenti
- risultano essere i social più utilizzati
- permettono di salvare contenuti sotto forma di brevi video o pubblicazioni

La funzione della pagina sarà quella di proporre, con una frequenza settimanale, alcuni sondaggi rispetto temi di previdenza. L'utente (visualizzando ad esempio le storie su Instagram) avrà la possibilità di effettuare quiz rispondendo ad una serie di domande riferite "all'argomento della settimana"; l'utente dovrà effettuare la scelta tra una serie di risposte multiple. A fine test avrà anche la possibilità di verificare il proprio score e quindi il proprio grado di conoscenza. Inoltre, ci sarà lo swipe a fine test, cioè il reindirizzamento verso la pagina www.quellocheconta.gov.it, dove potrà trovare un documento il quale espone brevemente l'argomento della settimana trattato. Questo meccanismo ha lo scopo di ampliare la conoscenza rispetto tema trattato e comprendere gli errori commessi.

Nelle pagine sarà possibile anche esporre attraverso sintetiche diapositive i vari argomenti in modo da lasciare un riferimento "permanente" anche sui social, oltre che sulla pagina web. Inoltre, si potrà intrattenere i "follower" attraverso notizie e curiosità durante la settimana che precede il giorno del quiz, in modo da mantenere/aumentare la notorietà e il coinvolgimento della community. L'utilizzo di questi due social permette anche di effettuare sondaggi sui temi preferiti o raccogliere proposte.

Diverse sono le fasi che ritendo importanti affinché il progetto possa essere realizzato con successo.

1. Il lancio sul web della proposta e la semplicità espositiva delle diverse tematiche. Il primo punto risulta essere un elemento rilevante in quanto solo tramite un'adeguata promozione e pubblicità si potrà rendere nota l'idea progettuale al pubblico, quindi bisognerà attingere a quanti più canali al fine di arrivare al maggior numero di utenti per poi lasciar che il meccanismo del "passaparola" amplifichi sempre più la community.
2. Il secondo punto assume rilevanza in quanto da esso dipende la capacità con cui lo strumento riuscirà ad essere compreso e quindi la possibilità dell'utente partecipi nuovamente e faccia una pubblicità positiva.

L'idea progettuale che vi propongo si basa sulla elaborazione di un progetto di sviluppo web based (punto A del bando), riguardante lo sviluppo di una rubrica o sezione, all'interno del portale www.quellocheconta.gov.it, da aggiornare periodicamente avente la funzione di spiegare in maniera accurata alcune tematiche sulla previdenza complementare. Essendo i giovani i principali destinatari in un primo momento bisognerà portarli a conoscenza, questo primo momento di "reclutamento" avverrà su un'altra piattaforma, cioè sui social (Instagram). La pagina social servirà per effettuare dei test tramite domande inerenti l'argomento del giorno, verrà proposto un quiz a scelta multipla ed al termine del quiz verrà generato un risultato, ossia la performance. Seguirà un link il quale rinvierà gli utenti alla pagina del portale, in precedenza indicato. L'utente potrà approfondire l'argomento ed "indagare" sugli errori commessi e quindi comprendere la reale soluzione alla domanda del test.

1. In un primo momento bisognerà pubblicizzare tale iniziativa tra i futuri utenti. La attività di promozione dovrà partire dall'utilizzo di quanti più strumenti di divulgazione (ad esempio attraverso spot televisivi, social, inserzioni sul web).

2. Successivamente, dopo aver raggiunto una certa notorietà presso il pubblico, verrà lanciato un primo sondaggio col fine di individuare l'argomento che si preferisce approfondire al quale seguirà il quiz. Una volta terminato, l'utente verrà "stimolato", tramite frasi provocatorie, a dirigersi presso la pagina del portale per una lettura più esauriente della tematica. (ad esempio su Instagram tramite lo swipe up, su facebook inserendo il link).

Il testo che esporrà l'argomento dovrà essere quanto più fruibile in termini di linguaggio e sintetico tale da non rendere la lettura noiosa o determinare perfino la perdita dell'utente.

Seguono alcune proposte di tematiche, con le relative domande e risposte.

1. Appendice

1.1. L'A, B, C del sistema di previdenza Italiano

Il significato del termine previdenza comprende in realtà tutte le attività poste a tutela dei rischi e dei bisogni della vita umana (infortuni, invalidità, perdita del lavoro o della casa, sostegno alla famiglia, ma anche invecchiare e non riuscire più a generare reddito o perché non si è autosufficienti).

I sistemi pensionistici nascono con l'obiettivo di erogare delle prestazioni previdenziali ai soggetti che vi aderiscono, quindi rappresentano un meccanismo che tutela alcune categorie di cittadini erogando dei fondi.

Le funzioni: ruolo delle pensioni può essere assistenziale (per dare supporto a chi non ha un reddito adeguato), previdenziale (per assicurare uno stile di vita simile a quello tenuto durante la vita professionale) e assicurativa (perché redistribuiscono agli anziani quanto versato durante gli anni di lavoro).
I sistemi pensionistici vigenti in Italia (classificazione Banca Mondiale):

- Pilastro 1 Un sistema pensionistico pubblico obbligatorio che è finanziato con il gettito fiscale e in alcuni casi gestito con delle riserve finanziarie
- Pilastro 3 Un sistema volontario su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza (fully funded), che gestisce i risparmi privati
- Pilastro 4 Un sistema volontario fuori dei sistemi pensionistici con accesso ad una varietà di strumenti finanziari e non finanziari.

Le pensioni di vecchiaia sono un servizio garantito dallo Stato, che viene erogato con l'ausilio dell'INPS o di altre casse professionali. gran parte della previdenza in Italia è stata stabilita dalla Riforma Dini (legge 335/1995) dal 1° gennaio 1996, il metodo contributivo è un sistema di calcolo della pensione determinato esclusivamente in funzione dei contributi versati nell'arco della vita lavorativa.

La più rilevante riforma degli ultimi anni è quella promossa con l'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Questa riforma, c.d legge "Fornero", ha mutato ancora la struttura del sistema pensionistico italiano. Introducendo alcune innovazioni: la pensione viene calcolata in base ai versamenti effettuati dal lavoratore, Innalzamento dell'attività pensionistica, Introduzione della c.d "pensione anticipata".

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Cosa si intende con il termine previdenza? - Tutte le attività poste a tutela dei rischi e dei bisogni della vita umana
- Qual è l'obiettivo del sistema previdenziale? - Erogare delle prestazioni previdenziali ai soggetti che vi aderiscono
- Su quali pilastri si basa il sistema previdenziale in Italia? - I, III, IV

- Da chi vengono erogate le Pensioni di vecchiaia? - Dallo Stato tramite, INPS o di altre casse professionali
- Il sistema pensionistico obbligatorio pubblico su che modello si basa? - Contributivo
- Qual è stata l'ultima riforma del sistema pensionistico obbligatorio? - "Riforma Fornero"

1.2. La previdenza in Italia:

possiamo individuare tre sistemi di previdenza su cui si basa il sistema Italiano:

- previdenza pubblica obbligatoria

si fonda sul principio della ripartizione, secondo cui le pensioni di oggi sono finanziate dai contributi versati dai lavoratori attivi. In Italia gli istituti che erogano le pensioni sono l'Inpdap e l'INPS. Il primo è il polo previdenziale per i pubblici dipendenti. Il secondo invece è un piano pensione amministrato e gestito da privati. Il sistema pensionistico italiano, pubblico e privato, consiste in somme erogate a titolo di pensione di vecchiaia ed un altro a titolo di pensione di anzianità. Per poter andare in pensione è necessario aver maturato requisiti tra cui l'età e gli anni di anzianità lavorativa. Il diritto alla pensione si consegue, indipendentemente dall'età, con un requisito unico, ovvero l'aver maturato 40 anni di anzianità contributiva. Una novità è l'introduzione delle quote (somma data dell'età anagrafica e dall'anzianità contributiva): dal 2013 sono fissate a 97 (con età minima a 61 anni) per i lavoratori dipendenti e a 98 (con età minima a 62) per i lavoratori autonomi.

- previdenza complementare con lo scopo di integrare la previdenza pubblica,

Essa si fonda sul principio della capitalizzazione secondo cui la pensione ricevuta da ciascun lavoratore è il risultato dei contributi da lui stesso versati nel tempo. Il nostro sistema previdenziale si basa su due pilastri (collettivo ed individuale) organizzati attorno a tre diverse forme pensionistiche: i fondi pensioni negoziali, i fondi pensione aperti e le polizze individuali pensionistiche (o PIP). La previdenza complementare è alimentata da tre flussi di contribuzione: i contributi a carico del lavoratore, i contributi a carico del datore di lavoro per i lavoratori dipendenti, gli accantonamenti al tfr.

- previdenza complementare con lo scopo di risparmio personale.

Sono forme pensionistiche individuali realizzate attraverso la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziale. Sostanzialmente rappresentano polizze che prevedono l'erogazione della prestazione al raggiungimento dell'età pensionabile e si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio (Inps, Inpdap, ecc.).

Le regole che disciplinano il rapporto con l'iscritto sono contenute, oltre che nella polizza assicurativa, in un apposito regolamento, redatto in base alle direttive della COVIP e dalla stessa autorizzato al fine di garantire all'aderente gli stessi diritti e prerogative delle altre forme pensionistiche complementari.

A scadenza il Pip offre la possibilità di optare per una delle seguenti tipologie di rendita:

rendita vitalizia, erogata al beneficiario vita natural durante; rendita vitalizia reversibile, erogata al beneficiario o, in caso di decesso, al soggetto da lui indicato; rendita certa e successivamente vitalizia, assicura in ogni caso il pagamento al beneficiario, o al soggetto designato, per un determinato numero di anni (cinque o dieci) indipendentemente dall'esistenza in vita dello stesso.

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Quali sistemi di previdenza sono presenti in Italia? Previdenza pubblica obbligatoria, previdenza complementare ad integrazione della pubblica, previdenza complementare (risparmio personale).

- Su che principio si fonda il sistema pubblico? - Ripartizione
- Su che principio si basa il sistema complementare? - Capitalizzazione
- Quali sono i requisiti rilevanti ai fini pensionistici? - Età, sesso, anzianità lavorativa
- Che funzione svolge la COVIP? - Di garanzia rispetto regole e diritti contrattuali
- Quali sono le tipologie di rendite proposte al contraente? (previdenza complementare scopo di risparmio) - Rendita vitalizia, rendita vitalizia reversibile, rendita certa e successivamente vitalizia

1.3. Perché scegliere una forma di previdenza complementare?

Le riforme odierne porteranno ad un sistema previdenziale che darà pensioni più basse ai futuri pensionati. In sostanza si dovrà lavorare di più rispetto alle generazioni precedenti e si avrà una rendita molto meno consistente. Risulta quindi fondamentale affrontare per tempo il futuro previdenziale. Possiamo individuare alcuni alleati sui quali si può contare per potersi costruire un solido futuro previdenziale:

Il tempo: le riforme messe in atto sulle finestre pensionistiche e sull'adeguamento periodico dei requisiti di età all'allungamento della speranza di vita hanno avuto l'effetto di spostare in avanti il momento della pensione.

Il riscatto della laurea: attraverso il riscatto della laurea si può anticipare il momento del pensionamento e aumentare l'importo dell'assegno pensionistico.

Previdenza integrativa: anche per chi aderisce a dei fondi pensione, prolungare l'attività lavorativa andrà a beneficio sulla rendita di scorta soprattutto per chi davanti a sé ha un lungo orizzonte temporale come ad esempio per giovani ai quali conviene allungare la durata del piano di accumulo.

I mercati finanziari: in un orizzonte di lungo periodo come quello che caratterizza l'investimento previdenziale, sono molto rilevanti le differenze che si possono ottenere secondo il comparto d'investimento prescelto. Investimenti azionari sono contraddistinti da una maggiore rischiosità, mentre altri strumenti finanziari garantiscono rendimenti medio-bassi ma garantiti quindi più sicuri.

Agevolazioni fiscali: se si investe nella previdenza integrativa esistono delle agevolazioni fiscali. L'agevolazione determina un risparmio in termini di minori imposte pagate sui contributi versati.

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Cosa spinge i lavoratori a optare per forme complementari? – La riduzione progressiva della rendita
- Quali sono i benefici del fattore tempo? - Ridurre l'incisività dell'entità degli accantonamenti
- Qual è il beneficio fiscale? - La deducibilità dei contributi versati

1.4. Forme di previdenza complementare

Le tipologie di fondi individuabili tra le forme pensionistiche complementari sono: i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti, i piani individuali pensionistici e i fondi pensione preesistenti.

- I fondi chiusi (art. 3 del D.lgs. 252/2005) di origine "negoziale", sono forme pensionistiche complementari istituite dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro nell'ambito della contrattazione nazionale, di settore o aziendale. I fondi pensione negoziali sono soggetti giuridici autonomi dotati di propri rappresentanti la cui gestione delle risorse è convenzionata e affidata a soggetti esterni specializzati. In particolare, le risorse del fondo devono essere obbligatoriamente depositate presso una banca depositaria.

- I fondi aperti (art. 12 del D.lgs. 252/2005) sono forme pensionistiche complementari istituite da banche, imprese di assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR) e società di intermediazione mobiliare (SIM). La gestione delle risorse è generalmente effettuata direttamente dalla società che lo istituisce. E come in precedenza, le risorse del fondo devono essere obbligatoriamente depositate presso una banca depositaria.
- I Piani pensionistici individuali (PIP) (art. 13 del D.Lgs. 252/2005), rappresentano i contratti di assicurazione sulla vita con finalità previdenziale. Le regole che li disciplinano non dipendono solo dalla polizza assicurativa ma anche da un regolamento basato sulle direttive COVIP. Il lavoratore dipendente al momento dell'adesione sceglie liberamente l'importo e la periodicità della contribuzione, che possono essere successivamente modificati, inoltre lo stesso può destinare anche solo la quota TFR; Il lavoratore autonomo o libero professionista stabilisce liberamente l'importo e la periodicità della contribuzione, con la possibilità di modificare le proprie scelte iniziali. Si può optare per:
Una gestione separata caratterizzate da una composizione degli investimenti di tipo prudentiale e nella maggior parte dei casi la restituzione del capitale versato o un rendimento minimo è garantita. I fondi pensione interni e gli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sono diversi caratterizzati da differenti combinazioni di strumenti finanziari e quindi di rischio/rendimento.
Il patrimonio complessivo del PIP non può essere utilizzato per soddisfare i creditori dell'impresa di assicurazione.
- I fondi pensione preesistenti. Si tratta dei fondi pensione già esistenti al 15 novembre 1992, ovvero prima del Decreto legislativo del 21 aprile 1993, che ha istituito la previdenza complementare. Questi fondi hanno caratteristiche proprie che li distinguono dai fondi istituiti successivamente. Possono, ad esempio, gestire direttamente le risorse senza ricorrere a intermediari specializzati. Si tratta di Fondi collettivi per i quali l'adesione dipende da accordi o contratti aziendali o interaziendali.

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Quante sono le forme pensionistiche complementari? - 4
- Cosa differenzia i fondi chiusi dai fondi aperti? - La loro gestione
- Cosa si intende con PIP? - Piani pensionistici individuali
- Quali regole che disciplinano i PIP? - Regole contrattuali e previsioni COVIP
- Qual è la principale caratteristica dei fondi preesistenti? - La gestione delle risorse

1.5. Struttura il tuo piano: istruzioni ...

Ovviamente l'adesione ad una forma di previdenza complementare è volontaria. In prima analisi bisogna leggere attentamente lo statuto, il regolamento e la nota informativa che riguardano la forma complementare che si vuol aderire.

Per iscriversi è necessario:

- reperire i moduli per l'adesione ai fondi negoziali presso i luoghi di lavoro, le sedi delle organizzazioni sindacali o la sede del fondo stesso;
- compilare e sottoscrivere il modulo di adesione e presentarlo al datore di lavoro per autorizzarlo a trattenere i contributi dalle future buste paga;
- versare la quota di iscrizione "una tantum", che sarà trattenuta sulla busta paga se si tratta di un fondo negoziale.

Se si è dipendenti di un'amministrazione pubblica, si aderisce al fondo tramite il portale "Noi PA".

Per informazioni sulle modalità di adesione a una forma pensionistica individuale è possibile contattare direttamente il fondo pensionistico di proprio interesse o l'intermediario incaricato.

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Quali sono i documenti oggetto di analisi indirizzati al possibile sottoscrittore? - lo statuto, il regolamento e la nota informativa
- Dove puoi trovare i moduli di sottoscrizione al fondo? - Luoghi di lavoro, le sedi sindacali o la sede del fondo
- Per aderire a un (PIP) chi bisogna contattare? - Il fondo pensionistico di proprio interesse o l'intermediario

1.6. Perché un fondo pensionistico complementare?

A seguito del continuo cambiamento degli scenari micro e macro economici è necessaria un'evoluzione del comportamento della comunità al fine di mantenere un buon tenore di vita anche dopo aver smesso di lavorare.

Gli scenari economici mostrano un aumento dell'aspettative di vita (soprattutto riguardante le donne), inoltre, dati Istat, segnalano come a livello comunitario il nostro paese si posizioni nelle ultime posizioni per livello d'istruzione. Il primo fenomeno impatta soprattutto sulle rivalutazioni periodiche determinando un aumento dell'età pensionistiche e dell'anzianità lavorativa, mentre il secondo genera un'oscurità riguardo la conoscenza in tema di strumenti finanziari.

Oltre a questi fattori, possiamo individuare altri di natura storica, riguardanti principalmente l'ostilità del nostro paese verso forme di risparmio legate ai mercati finanziari. A questi si aggiungono poi fattori interni del nostro paese come l'instabilità di governo, un'eccessiva regolamentazione e frammentazione legislativa che generano sfiducia verso le stesse istituzioni e una oscura visione delle varie possibilità presenti.

Inoltre, più recentemente si è assistito ad un ulteriore elemento che ha accresciuto la resilienza dei risparmiatori verso il sistema finanziario, ossia il crollo di alcune grandi istituti di credito.

A livello macroeconomico, invece, ha contribuito negativamente l'imbattersi in due grandi crisi economiche ed oggi la crisi data dalla pandemia.

È necessario operare al più presto scelte finanziarie opportune. La tempestiva di una pianificazione finanziaria risulta fondamentale. Il fattore tempo può rendere meno rilevante l'entità degli accantonamenti; inoltre grazie all'innovazione tecnologica si beneficia ora più di prima di diversi strumenti che si adattano facilmente alle esigenze di chiunque. È necessario eliminare la classica percezione di rinuncia ad una parte del reddito a fronte di un beneficio futuro, ed introdurre nella comunità la sua importanza.

Metti alla prova la tua conoscenza ...

- Quale scopo hanno le forme pensionistiche complementari? - Integrare quella obbligatoria
- Quali variabili suggeriscono un cambiamento delle scelte finanziarie? - Aumento aspettative di vita e livello di istruzione
- Nelle scelte di allocazione quali variabili vengono in "soccorso"? - Tempo e innovazione tecnologica
- Quale pensiero è alla base della sfiducia verso queste forme? - La percezione di rinuncia a una parte del reddito in attesa di un beneficio futuro



(Grafica progetto)



(Logo progetto)